

L'ONOMASTICA D'ORIGINE LIGURE A GIBILTERRA

FIorenzo TOSO
Arenzano

1. Le peculiarità linguistiche di Gibilterra sono state oggetto della ripetuta attenzione di Johannes Kramer, che ha dedicato all'argomento due studi specifici (Kramer 1986, Kramer 1998). Nel corso della sua ricerca, lo studioso tedesco ha preso in esame anche la storia del popolamento della località dal momento del suo passaggio sotto sovranità inglese (1704), evidenziando in particolare l'apporto dei diversi flussi di immigrazione nella formazione di una specifica varietà dialettale, lo *yanito*.¹

Uno dei dati che emergono con particolare evidenza dalle vicende demografiche ricostruite da Kramer è la presenza di una componente importante di popolazione d'origine ligure. La storia di questo insediamento va di pari passo con il consolidarsi della presenza inglese sul *Peñón*:² il governo britannico, nell'esigenza di insediarvi una popolazione priva di vincoli con il retroterra spagnolo e al tempo stesso padrona delle tecniche di navigazione, di costruzione navale e di pesca praticate nel Mediterraneo, favorì immediatamente il trasferimento a Gibilterra di elementi provenienti dalla Liguria: già nel 1721, su 310 abitanti civili atti alle armi, si contavano 169 Genovesi, 96 Spagnoli e 45 Inglese (oltre a una percentuale importante di Sefarditi non censiti ufficialmente), e nel 1753, su 1816 abitanti complessivi, i Genovesi erano 597 contro 575 Ebrei, 434 Inglese, 185 Spagnoli e 25 Portoghesi (Kramer, 1986: 14-15).

Una relazione di Ignacio López de Ayala risalente al 1782 offre una panoramica sulle abitudini linguistiche degli abitanti di Gibilterra, evidenziando come su 3000 residenti civili «quinientos son Ingleses, como mil Judios, i hasta mil quatrocientos Catolicos Portugueses, Italianos, algunos Españoles, i la mayor parte Ginoveses. [...] Los Ginoveses son mercaderes, i en mayor numero pescadores, marineros i hortelanos, i tanto éstos como los Judios hablan bien ó mal el Castellano é Ingles, i un dialecto ó jer-

Ringrazio per le informazioni e i materiali gentilmente fornitimi i professori Edward G. Archer, Johannes Kramer, Žarko Muljačić e i signori Giacomo Accame, Alberto Rosselli e Tito Vallejo. Un particolare ringraziamento al prof. Joan Veny per il sostegno e le preziose precisazioni.

1. Si tratta di un dialetto (il cui nome deriva probabilmente da *llanito* 'semplice', 'scorrevole') a base spagnolo-andalusa con influssi liguri (cfr. nota 3) e una componente inglese che incide principalmente sul lessico e sulla sintassi. Su questi aspetti cfr. Kramer, 1998: 314-15.

2. In realtà un popolamento ligure, inseribile nel contesto della folta presenza genovese in Andalusia nei secc. XVII-XVIII, fu addirittura precedente all'occupazione inglese di Gibilterra (Kramer, 1986: 10).

ga comun á todas las naciones, sin excluir las Africanas» (cit. in Kramer, 1986: 53).

Peraltro i Genovesi, gruppo etnico maggioritario almeno per tutto il sec. XVIII, non superarono mai il 30-40 % della popolazione complessiva, e questo fatto, accanto all'assenza di prerogative ufficiali, aiuta a comprendere come il loro idioma non riuscì a generalizzarsi: la compresenza dello spagnolo andaluso —lingua dell'educazione primaria, per di più facilmente assimilata da un'altra grande componente etnica della popolazione, i Sefarditi— e dell'inglese, lingua dell'uso ufficiale, favorì invece lo sviluppo di un dialetto misto nel quale l'eredità genovese sembra riconoscibile, oggi, essenzialmente in alcune peculiarità fonetiche³ e lessicali.⁴

3. Cfr. Kramer, 1986: 87. La progressiva scomparsa del genovese dall'uso parlato risalirebbe al primo terzo del sec. XIX (secondo Kramer, 1986: 56), ma non è affatto improbabile che, accanto al dialetto *yanito*, gli usi linguistici originari siano durati più a lungo, almeno nelle relazioni che gli abitanti di Gibilterra intrattenevano quotidianamente con i numerosi marittimi liguri di passaggio: l'immigrazione dalle due Riviere si protrasse, del resto, ancora per gran parte del sec. XIX, al punto che la memoria di essa è ben viva nel ricordo di molti nuclei familiari della zona di Varazze e di Celle Ligure.

4. Per quanto riguarda questo aspetto, Kramer (1986: 76-80), basandosi su un piccolo glossario *yanito* (Cavilla, 1978) ha isolato una quarantina di elementi "italiani" in massima parte di origine genovese o comunque presenti anche in Liguria. La consultazione di una più recente raccolta (Vallejo s.d.) ci consente adesso di ampliare e precisare il manipolo dei genovesismi e degli italianismi nella parlata di Gibilterra con le seguenti voci, che in qualche caso, peraltro, trovano precise corrispondenze in castigliano e nei dialetti andalusi: **arreatun** 'from game of Marbles meaning, a glancing or lucky shot' (Vallejo, s.d. s.v.): cfr. *rebatún* 'precipitadamente', 'a la ligera' (Cavilla, 1978 s.v., Kramer, 1986: 80); **bis-ha** 'serpente', or 'snake' (Vallejo, s.d. s.v.): tipo it. (< *bistia*) prevalentemente sett. (AIS, III 452) entrato anche nella lingua letteraria e ben documentato in area lig. (Casaccia, 1876 s.v., VPL s.v.), dove appare nelle forme *bissa*, *bixia* a partire dal sec. XIV; l'ALEA (vol. II, carta 398 [*culebra*]) registra nondimeno *bicha* 'culebra' in sei punti della provincia di Cadice, e, con valore eufemistico, in altre otto località della stessa circoscrizione; **acavalín** 'Pickaback or Piggyback' (Vallejo, s.d. s.v.: cfr. *en cavalín* 'llevar a caballo sobre los hombros', Cavilla, 1978 s.v. *cavalín*, Kramer, 1986: 77); **cima** 'local dish, stuffed piece of meat', 'carne mechada' (Vallejo, s.d. s.v.: cfr. *sima* 'carne rellena', Cavilla, 1978 s.v., Kramer, 1986: 80); la *çimma boggia* è uno dei piatti più noti della cucina gen.; **fuera de cacha** 'Means out of place', 'Inappropriate' (Vallejo, s.d. s.v.): cfr. la loc. gen. *feua de cascia*, lett. 'fuori di cassa' ma in realtà 'fuori di cervello' (Casaccia, 1876 s.v. *cascia*); **larsena** 'Should de El Arsenal. This refers to the Dockyard which is *astillero* in Spanish' (Vallejo, s.d. s.v.): corrisponde, con concremento dell'art. determinativo, a gen. *arsenâ*, *darsenâ* 'arsenale', 'cantiere per costruzioni marittime militari' (Casaccia, 1876 s.v.), documentato nella forma *darsenâ* dai secc. XIII-XIV; **manana** 'plátano' (Cavilla, 1978 s.v. *banana* 'también se pron. m.): *banana* non è registrato tra gli italianismi da Kramer (1986) perché corrispondente anche a ingl. *banana*, ma *manana* è forma ampiamente diffusa in gen. sebbene non registrata nei lessici: cfr. *O manana*, titolo di un giornale satirico pubblicato a Savona negli anni '30; **miserere (dolor del)** 'name given to any of many different deaths' (Vallejo, s.d. s.v.): il tipo *mâ do miserere* è diffuso per 'appendicite' in tutta la Liguria (VPL, s.v. *mâ*), e da qui è passato come prestito nel dialetto còrso dell'isola di Capraia (Toso, 1999: 491); nondimeno anche lo sp. ha *cólico miserere* 'oclusión intestinal debida a diferentes causas, gravísima' (Moliner, 1973, s.v.); **pata** 'should be *patada*' (Vallejo, s.d. s.v.): gen. *patta* 'percossa', 'colpo' (Casaccia, 1876 s.v.); **quarteron** 'quarter pound' (Vallejo, s.d. s.v.): it. *quartarone* 'quarto di una misura', in gen. *quartion* per successiva caduta di -r- (Casaccia, 1876 s.v.), ma *quar-terún* nei dialetti lig. della Riviera; cfr. però sp. *cuarterón* 'cuarta parte', 'peso equivalente a la cuarta parte de una libra', non impiegato come misura, ma come quantità confezionata di alcune derrate: *un cuarterón de tabaco* (Moliner, 1973, s.v.); **stroshi, estroshi, troshi** *una persona troshi* 'This means a person without any taste for clothes, unkempt or untidy' (Vallejo, s.d. s.v.): cfr. *estrochi* 'estropeado' (Cavilla, 1978 s.v.). Non registrato da Kramer (1986), ma verosimilmente legato a gen. *stroschiù* 'contorto' e 'storpio', 'sciancato' (Casaccia, 1876 s.v.), forse da un **extrusare* REW 3107.

2. Il popolamento ligure di Gibilterra si inserisce così, in maniera originale, nell'ultima fase dell'espansione linguistica genovese in Oltremare, modesta rispetto al momento medievale e cinquecentesco, ma costellata nondimeno di episodi significativi come le fondazioni tabarchine di Sardegna e dell'Illa Plana.⁵

Oggi, anche in seguito alla crisi del dialetto *yanito*, l'eredità genovese di Gibilterra appare sempre più consegnata alle memorie familiari e ad alcuni usi alimentari; un altro aspetto importante, rimasto a margine dell'indagine linguistica, è tuttavia rappresentato dai cognomi d'origine ligure ancora presenti nella località. Attraverso il loro esame è possibile sviluppare una serie di considerazioni interessanti relative alle vicende demografiche della colonia genovese, all'origine locale dei suoi membri, alla trascorsa vitalità e all'incidenza attuale dei suoi discendenti nella composizione della popolazione del *Peñón*.

Per verificare la sostanza dell'apporto ligure al sistema cognominale di Gibilterra, è stata effettuata un'indagine preliminare attraverso lo spoglio della guida telefonica della località (*Telephone Directory*, 1997-98), sistema certo non esente da approssimazioni e arbitrarietà, ma comunque sufficiente per disporre di un campione affidabile dei tipi più diffusi.

La ricerca ha puntato in primo luogo all'individuazione dei cognomi di più certa o probabile origine ligure diffusi a Gibilterra: ciò è stato reso possibile grazie al confronto con i risultati di un analogo spoglio delle guide telefoniche del territorio ligure effettuato nella prospettiva di realizzare un *Dizionario dei cognomi liguri*.⁶

Mediante il riscontro con le schede raccolte in tale occasione è scaturito un primo elenco di cognomi gibilterrani appartenenti con scarsa possibilità di dubbio al sistema onomastico ligure; una volta individuate le aree subregionali caratterizzate dalla maggiore presenza di tali tipi in Liguria, sono stati presi in considerazione anche cognomi gibilterrani corrispondenti a tipi di più ampia diffusione in Italia (in base alla ricerca di De Felice, 1978) che si dimostrino particolarmente radicati in quelle stesse zone, e che di conseguenza si possano ritenere, con ragionevole probabilità, provenienti dalla Liguria piuttosto che da altre regioni italiane.

3. Nel riassunto che segue, di ciascun cognome viene data a lemma la forma presente a Gibilterra con un breve commento sulla diffusione del tipo in area ligure e in Italia: le forme che rappresentano mere varianti grafiche vengono raggruppate sotto la forma più comune. I rimandi a De Felice, 1978, implicano, salvo discussione, anche l'accettazione delle proposte etimologiche formulate in quella sede. Le cifre arabe poste tra parentesi dopo i cognomi indicano il numero assoluto di occorrenze registrate su *Telephone Directory*, 1997-98 (fino a un minimo di sei), le cifre romane indicano l'ordine di frequenza degli stessi cognomi: quindi, *Parody* è presente con 54 nominativi

5. Per l'espansione linguistica genovese nel bacino del Mediterraneo in età medievale cfr. Toso, 1995 e per le sue conseguenze linguistiche il vol. *Una lingua del mare* in corso di stampa. Per le colonie tabarchine (tuttora linguisticamente vitali) in Sardegna, Blasco Ferrer, 1994; per Nueva Tabarca sull'Illa Plana presso Alicante, Gonzalez Arpide, 1980.

6. I materiali schedati, tuttora inediti, si basano sullo spoglio sistematico dell'*Elenco ufficiale*, 1997-98, per le province liguri di Genova, Imperia, La Spezia e Savona e per i territori linguisticamente liguri delle province di Alessandria, Cagliari, Cuneo, Parma, Piacenza.

sulla guida telefonica, ed è il primo cognome d'origine ligure per diffusione a Gibilterra; *Benggio* ricorre sei volte ed è al venticinquesimo posto tra i cognomi d'origine ligure; *Drago* ricorre meno di sei volte, e così via.⁷

Ansaldo: cogn. piuttosto diffuso nell'Italia nord-occ. (De Felice, 1978: 57) e, in Liguria, soprattutto nell'estremo Ponente (in particolare nella zona di Cervo), con una discreta presenza anche a Genova.

Aonso: adattamento del cogn. *Aonzo*, esclusivo di Savona. Per l'etimo si risale al top. *Onzo*, com. dell'entroterra di Albenga, di probabile origine preromana (DT: 455), con agglutinazione della prep. *a, ab* com. in altri cogn. lig. derivati da top. (es. *Acampora, Arecco*).

Bacarese, Bacarisa, Bocarisa (11, XX): presente soprattutto nella forma *Bacarisa*, poi in quella *Bacarese* e solo sporadicamente nella variante *Bocarisa*, è l'adattamento del cogn. *Vaccarezza*, diffuso principalmente nel Tigullio con centro a Lavagna, e poi a Genova. Deriva dal top. *Vaccarezza* che indica due frazioni rispettivamente dei comuni di Savignone in val Scrivia e di Bobbio in val Trebbia ma che, risalendo a **vaccaricia* 'stallo da vacche' si incontra anche altrove in Italia.

Bado (7, XXIV): oggi raro in Liguria, attestato principalmente a Genova, non è privo di documentazione storica: appare molto diffuso ad Albisola tra i secc. XVI e XVIII (Gherzi, 1988: 108-110), e nei secc. XVII-XVIII la forma femm. identificava in *Polònia Bada* un personaggio caratteristico della poesia popolare; il dimin. *Badino* è cogn. molto diffuso a Genova, in val Polcevera e in val Scrivia. Riprende, con esito locale *-ald-* > *-ad-* il tipo *Baldi, Baldo* diffuso con varianti in tutta Italia (De Felice, 1978: 67).

Baglietto (50, II): cogn. tipico di Varazze, da dove si è diffuso nelle località circostanti, a Savona e in minor misura anche a Genova. Secondo De Felice (1978: 67) è da collegare al tipo *Bagli* (dal titolo *bàlio, balivo*), di discreta diffusione in Italia.

Balestrino: cogn. abbastanza frequente a ponente di Savona, tra Vado e Borghetto Santo Spirito, ma presente anche a Genova. Più che da collegare al tipo *Balestra*, come sostenuto da De Felice (1978: 68), almeno nel caso lig. sarà da connettere al top. *Balestrino*, com. dell'entroterra corrispondente alla zona ove risulta attualmente diffuso.

Ballester, Ballestero, Ballesteros (24, VIII): trattandosi di un tipo cognominale diffuso anche in Spagna (*Ballester* è catalano, le altre forme castigliane), non è possibile stabilire se in queste varianti siano confluiti tipi lig. come *Balestrero* e *Ballestrero*, ben presenti a Genova, in val Polcevera e nell'Oltregiogo. Per la diffusione in Italia del cogn. *Balestra* e derivati, cfr. De Felice, 1978: 68.

Bassadone (13, XVIII): cogn. cui corrisponde il lig. *Basadonne*, tipico oggi soprattutto di Noli e Spotorno. Deriva, come adattamento fonetico all'it., da un soprannome locale *baxa dònne* 'bacia donne', di carattere scherz. o augurale.

Bebeagua: sembra la traduzione del diffusissimo tipo it. *Bevilacqua* (da un soprannome scherz.: De Felice, 1978: 79), presente anche a Genova e nel Savonese, ma non necessariamente di provenienza lig.

Beiso: riprende un cogn. presente soprattutto a Spotorno e in minor misura a Celle, variante metatetica del più diffuso *Besio*, assai frequente a Savona e nei suoi dintorni (Albisola, Vado), donde è passato anche a Genova. Costituisce forse una variante del tipo lig. *Bixio, Bisio*, per il quale cfr. De Felice, 1978: 81.

7. Nella trattazione si adottano alcune abbreviazioni usuali di facile scioglimento (*cogn.* = cognome, *com.* = comune, *top.* = toponimo, ecc.); si segnala che, nella tradizionale ripartizione subregionale della Liguria, il Tigullio è la zona rivierasca a est del promontorio di Portofino fino a Sestri Levante, l'Oltregiogo è la fascia di territorio alle spalle di Genova, al di là dello spartiacque appenninico, con centri principali in Novi Ligure e Ovada.

Benggio (6, XXV): sembra costituire un adattamento del tipo *Benzi*, abbastanza diffuso in Italia (De Felice, 1978: 76) e tipico in Liguria di Sestri Ponente.

Berini: corrisponde al tipo lig. *Berrino*, diffuso principalmente a Cogoleto e Varazze e di qui passato a Genova e Savona. Probabilmente si trattava in origine di un soprannome rifatto su lig. *bæro* 'ciuffo'.

Bocio, Bosio (6, XXV): presente soprattutto nella seconda variante, che corrisponde esattamente al tipo it. *Bosio*, frequente in Liguria a Ventimiglia, a Genova e nella zona compresa tra Finale e Borghetto Santo Spirito. De Felice (1978: 85), nell'indicare una derivazione germ. del cogn., sottolinea tuttavia come in Liguria esso possa connettersi anche con il top. *Bosio*, com. dell'Oltregiogo. Non è neppure da escludere che il *Bocio* di Gibilterra sia un adattamento dell'altro cogn. lig. *Bozzo*, di larghissima diffusione tra Genova e la Riviera di Levante fino a Santa Margherita (v. *Bosano* qui sotto).

Bonavia (8, XXIII): diffuso in Liguria soprattutto nella valle di Stellanello e, lungo la costa, ad Alassio ed Imperia. Deriva evidentemente da un soprannome augurale.

Bonfiglio (6, XXV): diffuso in tutta Italia con particolare frequenza in Sicilia, è presente anche nella zona del Tigullio, soprattutto a Sestri Levante, ed era frequente ad Albisola nei secc. XVI-XVIII (Gherzi, 1988: 108).

Borreli (10, XXI): cogn. catalano, nel quale potrebbero essere però confluiti tipi lig. come *Borelli*, *Borello*, sporadici un po' in tutta la Riviera di Ponente e derivanti dal top. *Diano Borello*, località del com. di Diano Arentino.

Bosano, Bossano (25, VII): diffuso a Gibilterra principalmente nella prima variante. Corrisponde al tipo lig. *Bozano*, *Bozzano*, caratteristico di Voltri e delle sue valli (Mele), e di qui diffusosi da Genova verso ovest fino a Savona (più sporadicamente fino ad Albenga) e con minore frequenza nella Riviera di Levante. Per l'etimo, è da connettere con l'altro cogn. lig. *Bozzo*, che riprende l'agg. *bozzo* 'acerbo'.

Boselli: cogn. tipico di Savona ma presente anche a Genova. Secondo De Felice (1978: 85) rappresenta un derivato del tipo *Bosio* di larga diffusione nell'Italia sett. e in Toscana (v. *Bosio* qui sopra); non sarà però da escludere una derivazione dalla voce lig. *bossello* 'bozzello', oggetto di ambito marinaresco intorno al quale fiorì nei secoli scorsi, a Savona e in Liguria, un'attività artigianale regolata dagli statuti di un'apposita consorteria di *bozzellari*. Gioca in favore di questa ipotesi l'esistenza di un cogn. *Bozzellari*.

Bottaro: corrisponde a un tipo cognominale prevalentemente lig. in questa forma (De Felice, 1978: 85), diffuso soprattutto a Genova (Sestri Ponente, val Polcevera) e in tutto l'Oltregiogo.

Brosco: probabile adattamento del tipo lig. *Brusco* diffuso principalmente a Sestri Levante e dintorni. Da un soprannome basato sull'agg. *brusco* 'di sapore forte' e anche 'acerbo'.

Bruzon (21, XI): adattamento del tipo lig. *Bruzzone*, di altissima frequenza soprattutto tra Genova ed Alassio, con maggiore concentrazione a Genova e tra Voltri e Celle, da dove è sceso lungo la Riviera di Ponente soprattutto tra Noli ed Albenga. Deriva dall'agg. *bruzzo* 'acerbo', coincidendo con il tipo *Bozzo* per il quale cfr. qui sopra *Bosano*.

Bula (9, XXII): variante, rifatta sulla pronuncia originaria, del cogn. *Bolla*, tipico di Stella eldi qui diffusosi ampiamente sulla costa tra Varazze e Albisola (Gherzi 1988: 108 per la forma *Bula*). Etimologia incerta, forse da un soprannome.

Cabutto: è un cogn. attualmente non attestato in Liguria, ma sembra corrispondere alla pronuncia locale del tipo *Caboto* (e *Cabotto*), che designò come è noto una importante famiglia di navigatori lig. Oggi *Gabutto*.

Canepa (14, XVII): cogn. ad altissima frequenza in Liguria (terzo per diffusione nella città di Genova, De Felice, 1978: 91), presente lungo la costa da Sampierdarena a Savona, e poi nel Tigullio da Santa Margherita a Sestri Levante.

Canessa (15, XVI): cogn. largamente diffuso a Genova e poi concentrato nel Tigullio, a Santa Margherita e Rapallo e con minore frequenza a Sestri Levante. Forse da connettere con il

top. *Caneso*, frazione del com. di Bedonia, in prov. di Parma ma gravitante, anche dal punto di vista linguistico, sulla Liguria.

Canilla: potrebbe rappresentare un adattamento del tipo *Caniglia*, *Caniggia*, presente qua e là in Liguria e, nella seconda variante, anche a Varazze.

Capurro, Shephard-Capurro (20, XII): la forma-base riflette un cogn. tipicamente lig. con altissima frequenza a Sori e Recco, ma diffuso anche in val Fontanabuona e a Santa Margherita.

Casano, Cassano (6, XXV): tipo cognominale diffuso in prevalenza nell'Italia peninsulare (De Felice, 1978: 97), ma ben attestato anche in Liguria, soprattutto nell'Oltregiogo e a Genova, ove deriverà dal top. *Cassano Spinola*, com. al cui nome è certamente da connettere anche l'altro cogn., di notevole diffusione intorno a Genova, *Cassanello*.

Casaretto: corrisponde al cogn. lig. *Casaretto*, *Casareto*, frequente nel Tigullio (Zoagli, Chiavari) e a Genova soprattutto nella seconda forma. Riprende il top. di ampia diffusione *Casalletto*, *Casaletto* (es. *Casaletto* fraz. di Bedonia), con passaggio *-l- > -r-* tipico di area lig.

Cavilla (15, XVI): adattamento del cogn. lig. *Caviglia*, di altissima frequenza soprattutto tra Arenzano e Varazze e nel corrispondente entroterra, e di qui diffusosi a Genova e tra Albisola ed Alassio. Il tipo riprende evidentemente un soprannome.

Celecia (21, XI): Adattamento del cogn. gen. *Celesia*, che risale ad una italianizzazione della forma locale per 'ciliegia' (gen. classico *çerexa*, oggi *çëxa*, con *-r-* palatale ipercorretta in *-l-*). Il cogn. si inserisce autonomamente nel tipo *Ceresa* diffuso con varianti in tutta Italia, anche se De Felice (1978: 100) non registra la forma lig. Ha subito lo stesso adattamento — e potrebbe avere concorso alla formazione del cogn. — il top. *Celesia*, fraz. di San Colombano Certenoli com. della val Fontanabuona.

Cerisola (16, XV): cogn. tipico della Liguria (con appendici in Piemonte), attestato lungo la costa principalmente a Finale, Spotorno e Celle. Deriva in questo caso dal top. *Cerisola*, fraz. del com. di Gressio in prov. di Cuneo ma gravitante sulla zona di Albenga; si ricollega indirettamente al tipo *Ceresa* (De Felice, 1978: 100) di più ampia diffusione in Italia.

Chappory (8, XXIII): adattamento del cogn. *Chiappori*, tipico della zona a ponente di Genova e principalmente di Pegli e Sestri Ponente. Connesso in qualche modo con la voce *ciappa* 'lastra di pietra', che in Liguria è anche alla base di numerosi top.

Charvetto (6, XXV): adeguamento del cogn. *Cervetto*, molto diffuso a Genova e soprattutto intorno a Voltri e alle sue valli (Mele). Considerata la concorrenza della forma *Servetto*, diffusa a Genova e più sporadicamente in Riviera, è agevole pensare che si tratti di un adattamento di quest'ultimo cogn., connesso con il tipo *Servi* di più ampia diffusione italiana (De Felice, 1978: 232): adeguamento agevolato dalla confluenza in Liguria dell'esito di *c(e)-* in *s-*, e motivato dalla volontà di eliminare una spiacevole connessione con l'agg. *servo*.

Chevasco: adattamento del cogn., esclusivamente lig., *Cevasco*, diffusissimo nella val Bisagno (Davagna, Bargagli), a Genova e a Pieve Ligure. Rappresenta una cognomizzazione dell'etnico *cevasco* 'abitante di Pieve Ligure', località il cui nome suona in gen. *A Ceive*, con esito regolare del nesso lat. *pl-*.

Chiappe (6, XXV): cogn. tipico della zona del Tigullio e in particolare di Lavagna, porto d'imbarco delle lastre d'ardesia, in gen. *ciappe* (spesso italianizzato in *chiappe*) che dalle cave della val Fontanabuona venivano esportate in tutto il Mediterraneo occidentale.

Chichon (13, XVIII): adattamento del cogn. lig. *Ciccione*, pressoché esclusivo della valle di Stellanello, dalla quale è sceso ad Alassio e Albenga. Riprende evidentemente un soprannome basato sulla voce *ciccia* 'grasso', 'adipe' e su un agg. che significa 'persona grassa, adiposa'.

Chipol (8, XXIII): sembra un adattamento del cogn. lig. *Cipolla*, presente a Genova e in modo sparso sulle due riviere, con una piccola concentrazione nella zona di Borghetto Santo Spirito e Toirano, nel cui entroterra aveva anticamente sede un ramo nobile, quello dei marchesi Cipolla della Val Pennavaira. Deriva evidentemente da un soprannome.

Chipolina, Chipulina (34, V): il cogn. lig. *Cipollina*, del quale le due forme documentate a Gibilterra costituiscono un adattamento, è assai più diffuso del *simplex*, ed è ben attestato in val Polcevera e a Sampierdarena, con appendici nell'Oltregiogo e nelle comunità tabarchine di Sardegna.

Cisarego: adattamento del cogn. *Sessarego*, esclusivo di Bogliasco e dintorni, che deriva dal top. *Sessarego*, fraz. di Bogliasco stessa.

Colombo: cogn. panitaliano ma concentrato maggiormente a nord (De Felice, 1978: 105), con discreta frequenza in Liguria soprattutto nel Tigullio (Rapallo e Santa Margherita), nelle Cinqueterre, attorno a Pietra Ligure e, nei secc. XVII-XVIII, ad Albisola (Gherzi, 1988: 110).

Consigliero: in questa forma, assai documentata nei secc. scorsi per la val Fontanabuona, il cogn. è oggi piuttosto raro in Liguria, ma la variante *Consigliere* è piuttosto diffusa nel Levante, con maggiore concentrazione a Pieve Ligure e Bogliasco.

Costa (14, XVII): piuttosto diffuso in Italia, ma con punte massime a Genova e in Sicilia (De Felice, 1978: 108), in Liguria si concentra, oltre che nella capitale, soprattutto nella Riviera di Levante da Pieve Ligure a Sestri Levante, nella zona della Spezia e in val Polcevera.

Cumbo (6, XXV): non documentato in Liguria, sembra però l'adattamento alla fonetica gen. del tipo *Colombo* (v. qui sopra), attraverso la fase *corombo* del gen. classico che ha generato, attraverso la caduta di *-r-* intervocalico, la forma attuale *combo*.

Danino (48, III): adattamento del cogn. *Dagnino*, esclusivo della Liguria e diffusissimo a Genova, nelle valli del Bisagno e della Polcevera e nella zona di Voltri. Riflette l'etnico *dägnin* 'abitante di Davagna, com. della Val Polcevera', *Dägna* nella dizione locale (De Felice, 1978: 112).

Dellipiani (6, XXV): adattamento del cogn. *Dellepiane, Delle Piane*, esclusivo della zona di Genova e in particolare della val Polcevera. De Felice (1978: 194) lo associa genericamente al tipo *Piano*, ma va osservata la specializzazione semantica subita in Liguria dalla voce *ciann-a*, che indica un particolare tipo di coltivazione terrazzata, caratteristica delle impervie montagne del paese.

Devincenzi: se il tipo *Vincenzi* è diffuso un po' in tutta Italia (De Felice, 1978: 262), le varianti *De Vincenzi* e *Devincenzi* si incontrano soprattutto in Liguria, con alta frequenza nel comprensorio di Sestri Levante e nel suo entroterra.

Diani: il cogn. *Diano* viene associato da De Felice (1978: 113) al tipo *Degani*, forma sett. corrispondente a it. *decano*. Una piccola concentrazione intorno alla zona di *Diano Marina* nella Riviera di Ponente fa ritenere il concomitante influsso di questo top., che potrebbe anche essere alla base della variante attestata a Gibilterra.

Drago: diffuso in questa forma in tutto il nord Italia e in Sicilia (De Felice, 1978: 116), è comunque frequentissimo in val Bisagno (Bargagli) e nella zona di Pieve Ligure e Sori.

Durante (14, XVII): diffuso soprattutto in Liguria (De Felice, 1978: 117) conosce qui la massima concentrazione a Voltri e nei suoi dintorni, ma è frequente anche a Genova e lungo la costa da Albisola a Albenga.

Enrile, Enriles (10, XXI): attualmente raro in Liguria, nei secc. XVII-XVIII era uno dei cogn. principali di Arenzano, e individuava in particolare famiglie attive nell'ambito della marineria e dell'attività cantieristica.

Facio: adattamento del tipo *Fazio*, derivante da un nome proprio e diffuso con varianti in tutta Italia (De Felice, 1978: 122). La forma base è ben presente in Liguria, a Genova e soprattutto a Varazze, poi a Pietra, Albenga e in Val d'Arroscia.

Ferrari, Ferrary, Ferrar (34, V): cogn. di larga diffusione panitaliana (De Felice, 1978: 124), tra i primi per frequenza a Genova e in tutta la Liguria con concentrazioni attorno alla Spezia, nel Tigullio e tra Finale ed Alassio col corrispondente entroterra.

Ferro (23, IX): cogn. panitaliano (De Felice, 1978: 124) in Liguria attestato con particolare frequenza a Varazze e poi lungo la costa da Celle a Finale.

Gaggero: cogn. tipico soprattutto di Voltri e delle sue valli (Mele), da dove si è diffuso a Genova e, con diversa frequenza, lungo la costa fino ad Alassio. Sembra una cognomizzazione del nome professionale lig. *gaggê* 'gabbiera', 'marinaio addetto alla gabbia'.

Galea, Galia (15, XVI): variante di *Gallea*, cogn. tipico di Alassio e della sua zona, ove riprende la denominazione dell'imbarcazione tipica in passato della navigazione mediterranea.

Galliano (22, X): cogn. piuttosto diffuso a Genova (anche nelle varianti *Galiano*, *Galleano*, *Galeano*) e presente anche a Santa Margherita, di probabile derivazione toponimica.

Garbarino: cogn. diffuso a Genova e in due aree della Liguria, da Torriglia nell'entroterra fino al golfo del Tigullio (Rapallo), e da Mioglia sulle montagne savonesi fino ad Albisola. Riprende diversi top., *Garbarino* fraz. di Rovegno in val Trebbia, *Garbarini* fraz. di Tribogna in val Fontanabuona, *Garbarini* località del com. di Mioglia, tutti da connettere con la voce del basso lat. *garbus* 'cespuglio', piuttosto produttiva in Italia sett. (DT s.v. *Garbagna*).

Garesse, Gareze (10, XXI): cogn. oggi attestato solo sporadicamente in Liguria, da collegarsi, insieme a *Garesio*, al nome della cittadina di Garesio, in provincia di Cuneo ma gravitante sulla Riviera di Ponente.

Ghio (14, XVII): cogn. diffuso soprattutto in Piemonte e in Liguria (De Felice, 1978: 144), ove è particolarmente frequente, sulla costa, a Sestri Levante e nel Chiavarese.

Guiliano, Guilliano: potrebbe riprendere la cognomizzazione del top. *Quiliano*, com. del contado savonese, o rappresentare un adattamento del tipo *Ghiglione*, *Ghiglione*, largamente diffuso dalla val Polcevera a Genova e nei sobborghi occidentali come adattamento, attraverso un soprannome, dell'ittionimo *ghiggion* 'ghiozzo'.

Gustavino: cogn. diffuso sporadicamente in Liguria, ove è però presente (Arenzano) il tipo *Guastavino*, di cui potrebbe rappresentare un adattamento volto ad attenuare la connotazione negativa dell'originario soprannome; a meno che non rappresenti un dimin. del nome proprio *Gustavo*.

Imossi (13, XVIII): adattamento del cogn. *Timossi*, tipico della val Polcevera e della val Scrivia e di qui diffusosi sulla costa tra Genova e Voltri. Prende origine dal top. *Timossi*, località della val Scrivia.

Isola (12, XIX): cogn. prevalentemente lig. (De Felice, 1978: 147), diffuso da Rovegno in val Trebbia alla val Polcevera e a Genova. Deriva dal top. *Isola*, frequente nella regione ad indicare territori con caratteristiche peculiari rispetto alle zone circostanti.

Lagomassino: adattamento del cogn. lig. *Lagomarsino*, presente soprattutto in val Fontanabuona, nel Tigullio e lungo la costa tra Genova e Camogli. Riprende il top. *Lagomarsino* fraz. del com. di Lumarzo in val Fontanabuona.

Lavagna (16, XV): diffuso a Genova e meno frequentemente nella Riviera di Ponente, è una cognomizzazione del top. *Lavagna*, cittadina del Tigullio centro di diffusione dell'ardesia (v. *Chiappe*).

Lavarello: cogn. tipico della zona di Recco e di Camogli, da cui è passato anche a Genova. In seguito al naufragio ottocentesco di un veliero camogliese, si è diffuso anche nell'isola atlantica di Tristan da Cunha. Etimo incerto.

Loddo (8, XXIII): diffuso nella forma *Lodo* a Giustenice nell'entroterra di Pietra Ligure, rappresenta una variante con concrescimento dell'art. det. del più diffuso cogn. *Oddo*, frequente nella stessa zona (Tovo San Giacomo) e in altre località interne del Ponente lig. *Oddo* è cogn. concentrato prevalentemente in Liguria (De Felice, 1978: 178) ma distribuito con varianti un po' in tutta Italia.

Machiavello: diffuso prevalentemente (anche nella variante *Macchiavello*) in Liguria, Emilia e Toscana (De Felice, 1978: 157), è caratteristico del Tigullio (Santa Margherita, Rapallo) e della zona di Recco e Camogli.

Manasco (15, XVI): adattamento del cogn. gen. *Magnasco*, derivante dal top. che individua una fraz. del com. di Rezzoaglio in val d'Aveto.

Martin (21, XI): tipo cognominale diffuso anche in Spagna, nel quale potrebbe essere confluito per adattamento *Martini*, che è cogn. di amplissima diffusione in Italia (De Felice, 1978: 163) e, in Liguria, particolarmente nella Riviera di Ponente.

Massa: cogn. panitaliano ma di alta frequenza soltanto in Piemonte e in Liguria (De Felice, 1978: 164), regione ove appare concentrato a Genova e nella zona del Tigullio (principalmente a Sestri Levante).

Massocchi: cogn. presente a Genova, ove sono più diffuse le varianti *Massocco* e *Massucco*, quest'ultima tipica di Sestri Levante e delle sue valli (Casarza). Riprenderà un soprannome basato sulla voce *mazzucco* 'bastone', 'capocchia' e poi 'testa' per avvicinamento scherzoso a *zucca*.

Molinari, Molinary: *Molinari* è cogn. panitaliano di alta frequenza (De Felice, 1978: 171), diffusissimo anche in Liguria ove appare concentrato soprattutto a Genova, Voltri e Varazze.

Montado (6, XXV): versione, fedele alla pronuncia lig., di *Montaldo*, cogn. largamente diffuso a Genova, in val Polcevera e in valle Scrivia. Deriva dal top. *Montaldo*, frequente nella fascia montana tra Liguria e Piemonte come variante di *Montalto* (DT: 409).

Montegriffo (34, V): variante metatetica del cogn. *Monteghirfo*, diffuso a Genova e a Bogliasco, che riprende il top. *Monteghirfo*, fraz. del com. di Lorsica in val Fontanabuona (localmente *Montegriffo*).

Monteverde (16, XV): cogn. diffuso nel Tigullio, soprattutto a Chiavari e Lavagna e nel corrispondente entroterra. Riprende un tipo toponimico di larga diffusione.

Montovio (10, XXI): adattamento del cogn. *Montobbio* molto diffuso a Pieve Ligure e Bogliasco e poi a Genova e nell'Oltregiogo. Riprende il top. *Montoggio*, grosso centro della val Scrivia, secondo una trascrizione diffusa in it. nei secoli scorsi, abbandonata per il prevalere della denominazione attuale, più fedele alla pronuncia lig. *Monteuggio*, e formato da *mons* e *opulus*, denominazione dell'acero montano (localmente *euggio* (DT: 426).

Napoli (12, XIX): cogn. presente soprattutto nell'Italia merid. (De Felice, 1978: 175) ma diffuso in val Polcevera (Serra Riccò) e a Sestri Ponente, da dove è passato anche nelle comunità tabarchine.

Olivero (40, IV): il tipo cognominale *Olivieri* è diffuso in tutta Italia con alta frequenza in Liguria, ove la variante *Oliveri*, presente anche nel Sud (De Felice, 1978: 180) è sparsa in tutta la regione, con maggiore frequenza nell'entroterra di Finale. *Olivero* ricorre a sua volta soprattutto intorno a Pietra Ligure e Ceriale.

Orcese: variante, più fedele alla pronuncia gen. (*Orçaise*) del cogn. lig. *Olcese* (De Felice, 1978: 180), concentrato soprattutto a Recco e a Genova. Risale ai top. *Olcresi* fraz. di Torriglia e *Sant'Olcresi* com. della val Polcevera, derivati da un nome proprio ed agionimo ben documentato nei secc. XI-XIII (DT: 601).

Oton, Otton (8, XXIII): il tipo *Ottone* è diffuso a Genova accanto al dimin. *Ottonello*. Oltre che una variante del tipo *Oddo* (cfr. qui sopra *Loddo*), come proposto da De Felice (1978: 179), potrebbe nel caso specifico rappresentare una cognomizzazione del top. *Ottone*, centro in prov. di Piacenza storicamente legato a Genova o a signorie genovesi.

Palmero, Palmer, Palmier (9, XXII): variante lig. (non registrata da De Felice, 1978: 186) del tipo *Palmieri*, diffuso prevalentemente nell'Italia merid. È tra i cognomi tipici della zona di Bordighera e Ventimiglia.

Parody (54, I): adattamento di *Parodi*, cogn. pressoché esclusivo della Liguria, ove ricorre con altissima frequenza tra Albenga e la zona del Tigullio, e ove è il primo per frequenza a Genova. Deriva dal top. *Parodi Ligure*, com. oggi in prov. di Alessandria ma storicamente legato alla Liguria.

Passano: cogn. diffuso (anche nella variante *Da Passano*) principalmente a Framura e Deiva Marina nella Riviera di Levante. Riflette il top. *Passano*, oggi fraz. di Deiva Marina e nei secoli scorsi centro amministrativo di una certa importanza.

Pecino: sembra l'adattamento del cogn. lig. *Pessino*, presente a Genova e nell'Oltregiogo e basato sul superadeguamento del diminutivo *pescin* 'pesciolino' (che lo collegherebbe ai tipi *Pesce*, *Pescio*, *Pescetto* diffusissimi in Liguria, De Felice, 1978: 194) oppure al diminutivo *pes-sin* 'piedino' attraverso un soprannome.

Picardo (9, XXII): adeguamento del cogn. *Piccardo*, tipico di Voltri e delle sue valli e di Varazze, ma diffuso anche a Genova e nella Riviera di Ponente. Variante prevalentemente lig. del tipo *Piccardi*, *Picardi* (De Felice, 1978: 195) diffuso in Toscana e in Campania.

Pisarello, Pisharello, Pizzarello (15, XVI): adeguamenti del cogn. *Pissarello*, tipico del Dianese nella Riviera di Ponente (e presente anche a Genova), di incerta derivazione, forse da un soprannome o come etnico del top. *Pizzo*, di larga diffusione.

Pitaluga (16, XV): variante di *Pittaluga*, cogn. esclusivamente lig. (De Felice, 1978: 199), diffusissimo a Genova, in val Polcevera e lungo la costa fino a Voltri, da dove è passato nelle comunità tabarchine. Riprende un soprannome basato sul verbo *pittà* 'piluccare' e sul sost. *uga* 'uva', ossia 'chi ruba l'uva nei vigneti'.

Pitto (12, XIX): cogn. diffuso nel Levante ma concentrato soprattutto a Genova. Riprende verosimilmente un soprannome basato sull'agg. *pictus* o un deverbale da *pittà* (cfr. *Pitaluga*).

Podesta (8, XXIII): adattamento del cogn. *Podestà*, prevalentemente lig. (De Felice, 1978: 199) e diffuso soprattutto da Chiavari a Sestri Levante oltre che a Genova.

Poggio (14, XVII): cogn. diffuso prevalentemente in Liguria (De Felice, 1978: 199) accanto alla variante *Poggi* che è frequente anche in Toscana e in Corsica. È concentrato soprattutto a Genova, Savona, Albisola, Vado e poi nell'Oltregiogo.

Porro (17, XIV): cogn. piuttosto diffuso a Genova e più sporadicamente in Riviera, soprattutto a Lavagna e tra Pietra Ligure e Alassio, con maggiore frequenza in val d'Arroscia. Ha alla base probabilmente un soprannome, come il tipo *Cipolla* (cfr. *Chipol*).

Pozzo, Posso, Pozo (22, X): *Pozzo* è cogn. di diffusione panitaliana (De Felice, 1978: 201), concentrato in Liguria soprattutto attorno a Recco e nel Tigullio.

Raffo: cogn. piuttosto diffuso a Genova, ma tipico soprattutto di Chiavari e Sestri Levante. Ha alla base un soprannome connesso col tipo *arraffare* o, meno probabilmente, un'apocope da *Raffaele*.

Raggio: cogn. diffuso con alta frequenza nel Tigullio e soprattutto a Zoagli, ma presente anche a Genova accanto alla variante *Raggi*, che è poi estesa in tutto il Levante. Etimologia incerta, forse da un top.

Ramage, Ramagge, Rammage (26, VI): adattamenti del cogn. *Romaggi* (cui andrà associata la rara variante *Ramagli*), diffuso in val Fontanabuona e derivato dal top. *Romaggi*, fraz. del com. di San Colombano Certenoli, in Fontanabuona.

Ramognin: adattamento del tipo *Ramognino* e *Ramognini*, raro ma concentrato intorno a Varazze, che riprende probabilmente, attraverso un soprannome, la denominazione locale dell'albicocco, *armognin* e *ramognin*.

Rapallo: cogn. lig. (De Felice, 1978: 207) diffuso oggi nella Riviera di Levante e frequente a Genova, ma nel sec. XVIII ben documentato anche ad Arenzano. Deriva dal top. *Rapallo*, grosso centro marinaro del Tigullio, ed è in parte di tradizione ebraica.

Rebora: cogn. esclusivamente lig. (De Felice, 1978: 208) molto diffuso a Genova, in val Polcevera e nell'Oltregiogo anche nella variante *Reboa* più vicina alla pronuncia gen. Deriva da un top. dell'alta val Polcevera non senza collegamenti con la voce omofona (*réboa*) che indica la 'castagna secca lessata'.

Recagno (7, XXIV): cogn. presente a Genova, Savona e tra Cogoletto ed Albisola. Etimologia incerta.

Remorino: cogn. presente a Genova e poi diffuso, soprattutto nella variante *Ramorino*, nel Savonese; la variante *Ramoino*, con caduta di -r- palatale, è invece frequente nella zona di Imperia. Riprende probabilmente un soprannome basato sul sost. *remorin* del gen. classico, mod. *re-moin*, che significa 'vortice', 'mulinello'.

Restano: cogn. presente a Genova e Savona (anche nella variante *Restagno*) e poi a Cervo nella Riviera di Ponente. Etimologia incerta, forse da un top.

Revagliatte (8, XXIII): adattamento del cogn. *Rebagliati*, tipico della zona di Stella e della costa corrispondente (Celle, Varazze), da dove è passato a Genova e lungo la Riviera fino a Finale. *Rebagliato* è anche il nome di una famiglia di origine italiana stabilitasi ad Alicante nel sec. XVIII (Moll, 1982, 315)

Risso (16, XV): cogn. lig. (De Felice, 1978: 209) di altissima frequenza a Genova, diffuso anche in val Polcevera e in val Scrivia. Riprende, secondo la fonetica locale, il tipo panitaliano *Ricci*.

Robba, Robb (40, IV): presente a Genova nella stessa forma e nella variante *Roba*, che è tipica soprattutto di Cogoleto e Arenzano, e che sembra riprendere un soprannome augurale.

Ronco: cogn. di larga diffusione in Italia (De Felice, 1978: 215), ben presente in Liguria a Genova e in val Polcevera, intorno ad Albenga e a Bordighera. Tra i top. che possono avere dato origine a questo tipo si segnala in particolare *Ronco Scrivia*, com. dell'entroterra genovese.

Rovegno, Rovengo (10, XXI): *Rovegno* è cogn. lig. (De Felice, 1978: 217) diffuso in val Fontanabuona e nel Tigullio (Santa Margherita), nell'Oltregiogo e a Genova. Deriva dal top. *Rovegno*, importante centro della val Trebbia.

Rugeroni (7, XXIV): adeguamento di alcune varianti cognominali distribuite in Liguria: *Roggerone* è diffuso a Savignone in valle Scrivia e a Cervo nella Riviera di Ponente ed è il cogn. principale di San Carlo di Cese, importante fraz. di Pegli; *Roggeroni* è presente sporadicamente nel Ponente (Diano Marina), *Ruggerone* a Isola del Cantone. Sono naturalmente da collegare al tipo *Ruggeri* (De Felice, 1978: 218) diffuso con varianti in tutta l'Italia.

Rumbado: costituisce un adeguamento del cogn. *Rembado*, caratteristico di Pietra Ligure e da connettere con il tipo *Rambaldi* diffuso sporadicamente in tutta Italia (De Felice, 1978: 206); l'esito *-ald-* > *-ad-* accredita comunque la provenienza lig. del cogn. gibilterrano (cfr. *Montado*).

Rumbo: adeguamento, fedele alla pronuncia gen., del cogn. *Rombo*, *Rombi* originariamente diffuso a Pegli, ma attualmente vitale soprattutto nelle comunità tabarchine. Deriva dall'ittionimo *rombo* attraverso un soprannome.

Russo (12, XIX): nella forma documentata a Gibilterra è cogn. di ampissima diffusione in Italia merid. (De Felice, 1978: 216). Non va tuttavia dimenticato che il cogn. *Rosso* variante di *Rossi* oggi prevalente in Italia (e ben documentato in Liguria, con particolare frequenza a Sestri Ponente) veniva spesso trascritto *Ruso* o *Russo* presso le comunità lig. fino al sec. XVIII.

Sacarello (8, XXIII): cogn. raro in Liguria ma abbastanza concentrato nella zona di Quiliano e Spotorno, non registrato comunque altrove da De Felice (1978); riprende il top. *Saccarello*, una delle principali vette delle Alpi Liguri.

Saccone (9, XXII): cogn. legato al tipo *Sacchi* (De Felice, 1978: 219) di discreta diffusione in area italiana, concentrato in Liguria nella zona di Finale e Noli.

Sanguinetti (13, XVIII): assieme alla variante *Sanguineti* rappresenta un tipo cognominale diffuso essenzialmente nella Riviera di Levante (De Felice, 1978: 222), prevalentemente nel Tigullio intorno a Chiavari e a Sestri Levante, di qui passato anche a Genova. Deriva dal top. *Sanguineto* fraz. del com. di Chiavari.

Savignon (9, XXII): cogn. oggi assente in Liguria, ma piuttosto diffuso ad Albisola nei secc. XVI-XVIII (Gherzi, 1988: 111). Risale al top. *Savignone*, grosso centro della val Scrivia.

Sciacaluga, Shacaluga: *Sciacaluga* è cogn. esclusivamente lig., diffuso a Genova e nel Levante fino al Tigullio: ha alla base un soprannome basato sul verbo *sciaccà* (< *flaccare*) e *uga* 'uva' (cfr. *Pitaluga*), quindi 'colui che schiaccia l'uva'.

Scovasso: raro in questa forma (ma tuttavia presente a Genova), riprende il tipo *Scovazzi* diffuso prevalentemente a Savona e poi a Genova, che rappresenta l'adeguamento it. di un soprannome basato sul sost. *scovasso*, *scoasso* (< *scopaceu*) 'straccio' e anche 'sguattero'.

Serra (12, XIX): tipo di diffusione panitaliana (De Felice, 1978: 232), ma in questa forma attestato soprattutto in Liguria (Genova e le due Riviere) e in Sardegna merid.

Stagnetto (17, XIV): cogn. oggi raro in Liguria ma presente a Genova (anche nella variante *Stagnitto*) e non documentato altrove da De Felice (1978). Deriva probabilmente dal tipo *Stagno* come dim.

Stagno (7, XXIV): cogn. diffuso nella zona di Sori e Bogliasco oltre che a Genova. Riprende probabilmente un top. o un soprannome basato sull'agg. *stagno* che in gen. può significare anche 'forte', 'robusto'.

Sufredo: adattamento del tipo *Siffredi*, diffuso sporadicamente nell'Italia nord-occ. (De Felice, 1978: 234), e, in Liguria, particolarmente nelle zone di Albenga, di Imperia e di Taggia.

Torrilla (12, XIX): se non si tratta di un cogn. sp., rappresenta un adattamento di *Torriglia*, tipo diffuso in Liguria, soprattutto nell'Oltregiogo e sporadicamente altrove, che riprende il top. *Torriglia*, importante centro tra la val Trebbia e la val Scrivia.

Tosso (10, XXI): adeguamento del cogn. *Toso*, diffuso con varianti nell'Italia centro-sett. (De Felice, 1978: 250) e concentrato con alta frequenza, in Liguria, in tre aree distinte: a Noli e Vado, a Voltri e Arenzano, a Sestri L.

Traverso (9, XXII): cogn. di larghissima diffusione in Liguria, raro e sporadico altrove (De Felice, 1978: 251), è il quinto per frequenza a Genova città, ma è ugualmente comune in val Polcevera, in val Scrivia e poi verso la Riviera di Ponente e nell'Oltregiogo.

Valarino (18, XIII): adeguamento del cogn. *Vallarino*, variante del tipo *Valle* (con alta frequenza in Liguria, De Felice, 1978: 257) e concentrato soprattutto ad Arenzano, da dove si è diffuso a Genova e lungo la Riviera di Ponente fino a Finale.

Valerga (8, XXIII): adeguamento del cogn. *Vallerga*, diffuso a Varazze e dintorni e presente anche a Genova (con la varianti *Vallegra* e *Vallega*) e Savona. Etimologia incerta, forse da un top.

Vassallo: tipo cognominale diffuso in tutta Italia (De Felice, 1978: 258), in questa forma prevalentemente in Liguria (soprattutto a Genova, tra Varazze e Savona e a Rapallo) e in Sicilia con appendici a Malta.

Viale, Viales (6, XXV): *Viale* è variante veneta e lig. di *Vitale* (De Felice, 1978: 264), assai frequente nella Riviera di Ponente soprattutto a Bordighera e Ventimiglia e poi altrove, compresa Genova, da dove sarà forse passata anche in Corsica.

Viotto: cogn. connesso col tipo *Viti* (De Felice, 1978: 264, o piuttosto a *Guidi*?) particolarmente diffuso nella forma *Viotti* nell'Italia nord-occ. e in quella *Viotto*, oggi sporadica, in Liguria.

4. Sebbene molti di essi siano esattamente corrispondenti alle forme attestate nell'uso ufficiale in Liguria, alcuni cognomi gibilterrani mostrano di avere subito trasformazioni di carattere grafonetico.

In diversi casi la forma scritta attuale quale si conserva a Gibilterra, rappresenta semplicemente uno stadio anteriore della forma oggi più diffusa in madrepatria: è il caso ad esempio di vari cognomi in *-o*, che assunsero successivamente in Liguria la desinenza italiana in *-i*, come *Rumbo*, *Russo* o *Scovasso*, forme cui corrispondono attualmente *Rombi*, *Scovazzi* e *Rossi*, ma che sono tutt'altro che infrequenti nei documenti liguri fino al sec. XVIII.⁸ In questi e in altri casi la conservatività delle forme cognominali di Gibil-

8. Analoga situazione si riscontra nei cognomi inclusi nell'elenco dei Tabarchini (Genovesi della colonia di Tabarca in Tunisia, fatti schiavi dai barbareschi, riscattati nel sec. XVIII per andare a popolare alcune località della Sardegna e della costa spagnola, cfr. nota 5) insediatisi nel 1769 all'Illa Plana presso Alicante (*Matrícula de los Tabarquinos*, pubblicato da Gonzalez Arpide, 1980: 102-128): vi figurano ad esempio i cognomi *Ferraro* (più comune oggi nella variante *Ferrari*), *Rumbo*, *Ruso*. Il raffronto con questo documento riveste particolare interesse perché coevo *grosso modo* al progressi-

terra appare anche dal mantenimento di varianti maggiormente legate alla fonetica del genovese come nel caso di *Bossano*, col quale concorrono già *Bozano*, *Bozzano* nel testo edito in Bruzzone, 1992.

Non è da escludere che in vari casi la forma fissatasi a Gibilterra sia semplicemente dovuta a una trascrizione diretta dall'oralità, come nei casi di forme quali *Bula*, *Ca-butto*, *Cumbo*, *Montado*, *Orcese*,⁹ non documentate in Liguria ma corrispondenti alla pronuncia genovese dei cognomi *Bolla*, *Caboto*, *Colombo*, *Montaldo*, *Olcese*. La caduta di una vocale dopo la consonante nasale (*Bruzon*, *Oton* ecc.) può riflettere a sua volta sia la pronuncia genovese che la volontà di un adattamento fonetico allo spagnolo. Analogamente avviene quando nella forma italiana del cognome si ha una -z- (affricata apicale alveolodentale sorda), suono assente sia in genovese che in castigliano. La confusione con -s- (fricativa apicale alveolodentale sorda) genera scritture del tipo *Aonso* per *Aonzo*, in cui possono essere riconoscibili sia l'originaria forma ligure sia fenomeni di *seseo* spagnolo; i vari *Bocio*, *Celecia*, *Facio*, *Pecino*, *Cisarego* ecc. riflettono invece una ipercorrezione grafica influenzata dal *ceceo*.¹⁰ Ugualmente, la degemina-zione delle consonanti doppie, o la confusione tra consonanti doppie e semplici può essere d'influsso sia genovese che spagnolo in casi come *Bruzon*, *Picardo*, *Pitaluga*, *Rugeroni*, *Sciacaluga*, *Valarino*, *Bassadone*, *Revagliatte*, *Tosso*.¹¹

Può essere soltanto spagnola, invece, la confusione tra *ve* bin *Bacarisa*, *Montovio* e *Revagliatte*,¹² così come l'adattamento grafico *Canilla*, *Cavilla*, *Torrilla* nella trascrizione della laterale palatale (it. *Caniglia*, *Caviglia*, *Torriglia*).

Il grafema *ch* per l'affricata palatale sorda può riflettere invece un'interferenza sia spagnola che inglese (*Chevasco*, *Chichon*, *Chipolina*);¹³ soltanto inglese è *sh* di *Shacaluga* e *Pisharelo*. In altri casi l'influsso delle lingue di superstrato sui cognomi liguri ha riguardato le desinenze (*Enriles* e *Viales* in senso ispanizzante,¹⁴ *Chappory*, *Ferrary*, *Molinary* e *Parody* in senso anglicizzante); *Danino*, *Manasco* e *Restano* denotano l'utilizzo della *ñ* spagnola e la successiva espunzione della tilde, come avviene frequentemente nella prassi anglosassone di trascrizione del castigliano (analoga sorte subisce l'accento in *Podesta*).

Altri fenomeni appaiono meno chiari: la confusione tra *e* ed *i* in *Cisarego* (< *Sessarego*), *Dellipiani* (< *Dellepiane*), *Revagliatte* (< *Rebagliati*) sarà forse d'influsso inglese, mentre la -a- di *Charvetto* (< *Cervetto*) potrebbe riflettere la pronuncia molto aperta che il genovese presenta davanti a -r-.

vo insediamento ligure a Gibilterra, e frutto di registrazioni effettuate con modalità analoghe a quelle che interessarono la trascrizione dei cognomi genovesi a Gibilterra da parte delle istituzioni militari locali.

9. Cfr. nella *Matrícula de los Tabarquinos* le forme *Buzo* e *Moinare*, corrispondenti a *Bozzo* e *Molinari* ma fedeli alla pronuncia genovese (nel secondo caso, *Moinà* registra la caduta di -r-).

10. Così nella *Matrícula*, *Cereceto* corrisponde all'originario *Cereseto*.

11. La *Matrícula* ha a sua volta *Basalo*, *Canagalo*, *Opiso*, *Pitaluga*, *Repeto* per *Vassallo*, *Canagallo*, *Opisso*, *Pitaluga*, *Repetto*.

12. Cfr. nella *Matrícula* i cognomi *Balaca* e *Basalo* per *Valacca* e *Vassallo*.

13. Anche la *Matrícula* ha *Chipolina*; *Cherra* dello stesso documento rappresenterà una forma ipercorretta per *Serra*.

14. Cfr. nella *Matrícula* le forme *Oliveros* e *Sales* per *Olivero* e *Sale*.

Restano poco chiari anche fenomeni come l'assimilazione in *Lagomassino* (< *Lagomarsino*),¹⁵ l'aferesi di *Imossi* (< *Timossi*) e altri rivestimenti nati verosimilmente da ripetuti errori di trascrizione, come in *Ramagge* (< *Romaggi*), *Benggio*, *Bocarisa* (< *Vaccarezza*) - che sembra del resto fare il paio con il prestito it. *bocamorto* < *becamorto* in dialetto *yanito* (cfr. Kramer, 1986: 76).

5. Riguardo all'origine subregionale dei cognomi liguri documentati a Gibilterra, sulla base della situazione attuale sembra agevole individuare, oltre a Genova, cinque aree compatte di provenienza dei coloni:¹⁶

- la zona del Tigullio (da Sestri Levante al promontorio di Portofino lungo la costa);¹⁷
- i centri costieri del Golfo Paradiso (da Camogli a Bogliasco);¹⁸
- i centri, attualmente inglobati nella metropoli genovese, allineati tra Sampierdarena a Voltri;¹⁹
- in diretta continuità con l'area precedente, ma storicamente disgiunti, i centri allineati lungo la costa tra Arenzano e Savona;²⁰
- la fascia costiera compresa grosso modo tra Savona ed Alassio.²¹

15. Qualcosa di simile si ha nella *Matrícula* per le forme *Macenaro* e *Taverso*, corrispondenti a *Marcenaro* e *Traverso*: il fenomeno grafico potrebbe riflettere la debolezza della pronuncia di *-r-* pre- e postconsonantica in genovese rispetto alla norma spagnola.

16. Come si è visto, un numero minore di cognomi gibilterrani sono documentati oggi a Savona e altri alle due estremità della Liguria; quelli oggi presenti esclusivamente a Genova erano frequentemente, in passato, diffusi anche sull'arco rivierasco. Va sottolineato che i dati riferentisi alla provenienza dalle varie parti della Liguria hanno un valore relativo, perché non sempre la diffusione attuale di un cognome riflette la situazione settecentesca. Di particolare interesse sotto questo punto di vista è il documento pubblicato da Bruzzone 1992, risalente al 1793, relativo a una convenzione tra i pescatori e i marinai di Varazze, uno dei centri principali dell'emigrazione ligure a Gibilterra: nel lungo elenco di nominativi figurano, tra quelli presenti sul *Peñón*, cognomi tuttora molto radicati a Varazze (*Baglietto*, *Bossano*, *Bozzano*, *Ferro*, *Molinari*, *Parodi*, *Recagno*, *Vallarino*), ma anche altri che sono attualmente diffusi in località diverse: *Guastavino* e *Robba* sono oggi tipici piuttosto di Arenzano, *Pisciarello* (con la variante *Pissarello*) appare a Diano Marina, *Viotto* è piuttosto frequente nella Riviera di Levante. Analogamente, i documenti relativi a gente di mare della fine del sec. XVII e della prima metà del sec. XVIII pubblicati in *Arenzano tra Seicento e Settecento*, 1999, sottolineano la presenza nella località di cognomi frequenti a Gibilterra come *Colombo*, *Drago*, *Masucco*, *Passano*, *Raggio*, *Rapallo*, oggi totalmente assenti ad Arenzano, ma comuni nella Riviera di Levante e segnatamente nel Tigullio.

17. Qui sono oggi concentrati soprattutto i tipi corrispondenti ai cognomi gibilterrani *Bacarese*, *Bonfiglio*, *Brosco*, *Canessa*, *Casaretto*, *Chiappe*, *Colombo*, *Costa*, *Devincenzi*, *Garbarino*, *Ghio*, *Machiavello*, *Massa*, *Massocchi*, *Monteverde*, *Podesta*, *Raffo*, *Raggio*, *Ramage*, *Rovegno*, *Sanguinetti*, *Sciacaluga*.

18. *Capurro*, *Chevasco*, *Cisarego*, *Consigliero*, *Drago*, *Lagomassino*, *Lavarello*, *Montegriffo*, *Montovio*, *Orcese*, *Pozzo*, *Stagno*.

19. *Balestrero*, *Benggio*, *Bozano*, *Bottaro*, *Canepa*, *Chappory*, *Charvetto*, *Chipolina*, *Danino*, *Dellipiani*, *Durante*, *Gaggero*, *Imossi*, *Isola*, *Molinari*, *Montado*, *Napoli*, *Parodi*, *Picardo*, *Pittaluga*, *Rebora*, *Risso*, *Rugeroni*, *Traverso*, *Ronco*, *Rumbo*, *Tosso*.

20. *Baglietto*, *Berini*, *Bruzon*, *Bula*, *Canilla*, *Cavilla*, *Enrile*, *Facio*, *Ferro*, *Gustavino*, *Ramognin*, *Rapallo*, *Recagno*, *Revagliatte*, *Robba*, *Valarino*, *Valerga*.

21. *Balestrino*, *Bassadone*, *Beiso*, *Bosio*, *Bonavia*, *Cerisola*, *Chichon*, *Chipol*, *Galea*, *Loddo*, *Olivero*, *Poggio*, *Porro*, *Rumbado*, *Sacarello*, *Saccone*, *Sufredo*. Sull'emigrazione verso Gibilterra che in-

Emerge quindi il dato di una emigrazione che interessò in maniera abbastanza uniforme l'arco rivierasco corrispondente *grosso modo* alle attuali province di Genova e Savona: è ben riconoscibile in particolare l'apporto offerto da alcuni centri liguri storicamente dotati di una economia basata sulla pesca e sulle attività marinare, come Alasio, Pietra Ligure, Finale, Spotorno, Celle, Varazze, Arenzano, Voltri, Pegli, Bogliasco, Recco, Camogli, Rapallo, Sestri Levante, anche se zone rurali tradizionalmente interessate da un'economia complementare a quella marinara, come la valle di Stellanello, il Finalese interno, la val Polcevera e la val Fontanabuona non mancarono di contribuire a loro volta al popolamento ligure di Gibilterra.²²

La «fortuna» dei diversi cognomi, verificabile in base alla diffusione attuale a Gibilterra e alla loro frequenza relativa sembra fare emergere il maggiore radicamento di alcuni cognomi provenienti dalla zona compresa tra Arenzano e Savona (soprattutto da Varazze) e dal Tigullio, fatto che peraltro, a distanza di circa due secoli, può naturalmente prestarsi a interpretazioni assai varie.

6. Per quanto riguarda l'incidenza attuale dei tipi d'origine ligure nel sistema cognominale di Gibilterra, va immediatamente notato che il primo di essi per frequenza, *Parody*, con 54 occorrenze, si colloca al nono posto dopo una serie di cognomi di evidente origine spagnola: *Martinez* (110 occorrenze), *Garcia* (99), *Gomez* (83), *Gonzalez* (72), *Perez* (65), *Rodriguez* (64), *Lopez* (61), *Santos* (55); altri quattro cognomi liguri come *Baglietto* (50 occorrenze), *Danino* (48), *Olivero* (40), *Robba* (35) si collocano tra i primi venti cognomi più diffusi, tra i quali si incontrano, insieme ad altri cognomi spagnoli, un tipo maltese (*Azopardi/Azzopardi*, 41 occorrenze) e due inglesi (*Victory* e *Smith*, rispettivamente 40 e 36 occorrenze); nei primi trenta cognomi per diffusione si collocano ancora tre cognomi liguri (*Montegriffo*, *Chipolina*, *Ferrari*), uno maltese (*Mifsud*, 30 occorrenze) e sei spagnoli; *Ramagge* e *Bossano* rientrano ancora nei primi quaranta cognomi, tra i quali si riscontrano, oltre a un ulteriore apporto ispanico anche *Zammit* (maltese, 27 occorrenze) e *Hassan* (arabo o maltese, 26 occorrenze).

In sostanza quindi, tenendo conto della pressione demografica e della forte immigrazione (anche recente) di provenienza andalusa, la componente ligure mantiene una posizione importante all'interno del sistema cognominale gibilterrano: la pur

teressò quest'area e in particolare la località di Ranzi si sofferma Rembado, 1996: 130-135. Più in generale sull'emigrazione verso Gibilterra non risultano, curiosamente, altre ricerche storiche prodotte in ambito ligure.

22. Come si sarà notato da quanto esposto alle note 8-15 un certo numero di cognomi d'origine ligure attestati a Gibilterra sono anche presenti, a volte con identiche varianti grafiche, nei documenti relativi al popolamento tabarchino dell'Illa Plana: *Basalo* (= *Vassallo*), *Bruzono* (= *Bruzon*), *Cherra* (= *Serra*), *Chipolina*, *Columbo*, *Ferraro* (= *Ferrari*), *Moinare* (= *Molinari*), *Olivero/Oliveiros*, *Parodi*, *Pitaluga*, *Rumbo*, *Ruso*, *Sevasco* (= *Chevasco*), *Taverso* (= *Traverso*). Non è affatto da escludere la possibilità che alcuni Tabarchini si siano successivamente stabiliti a Gibilterra, attrattivi dalla presenza dei conterranei, ma occorre anche tenere conto del fatto che la popolazione tabarchina era in massima parte originaria della regione compresa tra Genova e Savona, dalla quale provennero anche molti coloni insediatisi a Gibilterra. Le corrispondenze possono essere quindi meramente casuali.

significativa presenza maltese ha una incidenza minore, e così quelle inglese, portoghese (con *Desoiza/Soiza* al quarantacinquesimo posto per frequenza), italiana in senso generico (con maggiore incidenza siciliana: *Caruana* e *Catania* ricorrono 33 volte) e così via.

7. Il decisivo apporto ligure nel popolamento di Gibilterra appare quindi confermato dall'onomastica personale, che continua a documentare il ruolo determinante avuto dai Genovesi nella costruzione della specificità locale.

C'è da augurarsi che ricerche d'archivio e ulteriori approfondimenti contribuiscano a meglio chiarire le motivazioni e le condizioni di un esodo così massiccio, sulla storia del quale siamo tuttora poco informati.

Resta inoltre da auspicare, con Kramer (1998: 315), che una più completa ricerca sullo *yanito* — oggi in netto regresso rispetto agli standard inglese e castigliano — consenta di verificare se il lessico locale abbia conservato ulteriori tracce di una presenza linguistica che dovette essere massiccia, ad esempio nella terminologia della pesca e della marineria, sulla quale non esistono ancora approfondimenti specifici.

La località *La Caleta* (Catalan Bay), ove le memorie genovesi sono conservate con particolare tenacia, potrebbe ancora offrire in questo senso, al dialettologo e allo studioso di etnografia, qualche interessante sorpresa.

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE IN QUESTO ARTICOLO

agg.	aggettivo
art. det.	articolo determinato
cogn.	cognome
com.	comune
dimin.	diminutivo
femm.	femminile
fraz.	frazione
gen.	genovese
germ.	germanico
it.	italiano
lat.	latino
nord-occ.	nord-occidentale
lig.	ligure
prov.	provincia
scherz.	scherzoso
sett.	settentrionale
sost.	sostantivo
sp.	spagnolo
top.	toponimo

BIBLIOGRAFIA

- AIS 1928-1940 JABERG, Karl / JUD, Jakob (1928-1940): *Sprach und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. Zofingen.
- ALEA 1961 ALVAR, Manuel (1961): *Atlas lingüístico y etnográfico de Andalucía*. Granada: Universidad de Granada.
- Blasco 1994 BLASCO FERRER, Eduardo (1994): «Contributo alla conoscenza del ligure insulare. Il tabarchino di Sardegna». *ZrP*, vol. 110, 1-2, p. 153-194.
- Bruzzone 1992 BRUZZONE, Gianluigi (1992): *I varazzini impiegati nella pesca de attività connesse a fine Settecento*. Varazze: U Campanin Russu.
- Casaccia 1876 CASACCIA, Giovanni (1876²): *Dizionario genovese-italiano*. Genova: Schenone.
- Cavilla 1978 CAVILLA, Manuel (1978): *Diccionario yanito*. Gibraltar: Mediterranean Sun Publishing Co.
- De Felice 1978 DE FELICE, Emidio (1978): *Dizionario dei cognomi italiani*. Milano: Mondadori.
- DT 1990 *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*. Torino: UTET.
- Elenco ufficiale 1997-98 *Elenco ufficiale abbonati al telefono* (edizione in volumi validi per le singole province). Torino: Telecom Italia.
- Gherzi 1988 GHERZI, Francesco (1988): «I cognomi delle Albirole». *Albisola*. Albisola Superiore: Grafiche F. Ili Spirito, p. 107-111.
- González 1980 GONZÁLEZ ARPIDE, José Luis (1980): *Los tabarquinos. Estudio etnológico de una comunidad en vías de desaparición*. Madrid: Universidad Complutense. [Tesi di dottorato].
- Kramer 1986 KRAMER, Johannes (1986): *English and Spanish in Gibraltar*. Hamburg: Helmut Buske.
- Kramer 1998 KRAMER, Johannes (1998): «Die Sprache Gibraltars». HOLTUS, Günter / METZELTIN, Michael / SCHMITT, Christian: *LRL. Vol. VII: Kontakt, Migration und Kunstsprachen*. Tübingen: Max Niemeyer, p. 310-316.
- Moliner 1973 MOLINER, María (1973): *Diccionario de uso del español*. Madrid.
- Moll 1982 MOLL, Francesc de Borja (1982): *Els llinatges catalans*. Palma: Moll.
- Rembado 1996 REMBADO, Renato (1996): *La villa di Ranzi e il suo territorio*. Pietra Ligure: Circolo Giovane Ranzi.
- Telephone Directory 1997-98 *The Gibraltar Telephone Directory* (1997-1998). Gibraltar: Gibraltar Nynex Communications Ltd.
- Toso 1995 TOSO, Fiorenzo (1995): *Storia linguistica della Liguria*. Vol. I: *Dalle origini al 1528*. Recco: Le Mani.
- Toso 1999 TOSO, Fiorenzo (1999): «La componente ligure nel lessico capraiese». *ZrP*. Vol. 115, 3, p. 472-501.
- Toso 1999 TOSO, Fiorenzo (ed.) (1999): *Arenzano tra Seicento e Settecento. La storia, i documenti*. Arenzano: Comune di Arenzano.
- Una lingua del mare. Il Genovese tra Liguria e Mediterraneo*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Genova-Arenzano, 23-24 novembre 1998). [In corso di stampa].

Vallejo VALLEJO, Tito (s. d.). *The Yanito Dictionary of Word. Phrases and Place Names*. Gibraltar. [Testo fotocopiato].

VPL 1985-1992 PETRACCO SICARDI, Giulia / TOSO, Fiorenzo et al. (ed.) (1985-1992): *Vocabulario delle parlate liguri*. Genova: Consulta Ligure.

RIASSUNTO

Il saggio, basandosi su ricerche inedite, sviluppa il tema dell'origine ligure di numerosi cognomi attualmente diffusi a Gibilterra: di essi viene individuata l'area di provenienza, discussa l'etimologia, evidenziata la frequenza attuale. Ne consegue una serie di osservazioni sull'importanza storica della presenza ligure nella località e sulle sue conseguenze di ordine linguistico, etnografico e culturale. La componente di origine genovese, risalente alle prime fasi dell'amministrazione britannica del territorio, ha tuttora un ruolo rilevante nella composizione della popolazione locale, fatto che, associandosi all'apporto ligure nel dialetto *yanito* (sul quale vengono presentate alcune osservazioni lessicali) configura il caso di Gibilterra come un episodio originale della presenza linguistica e culturale genovese nel bacino del Mediterraneo durante la sua ultima fase espansiva (sec. XVIII).

PAROLE CHIAVE: Gibilterra; Liguria; onomastica; dialettologia; contatto linguistico.

ABSTRACT

This article is based on original research and deals with the Ligurian origin of many of the surnames currently found in Gibraltar. It points out the areas of origin of these surnames, discusses their etymology and gives their present frequency. Remarks are made on Liguria's historical importance in this locality, and above all on the linguistic, ethnographic and cultural consequences of this influence. The component of Genoese origin, which dates back to the early phases of the British administration of the territory, still plays an important role in the composition of the local population. This, together with the Ligurian contribution to the *yanito* dialect (on the lexicon of which some remarks are also offered), makes Gibraltar a unique case of the linguistic and cultural presence of Genoa during its last phase of expansion (18th century) in the Mediterranean basin.

KEYWORDS: Gibraltar, Liguria, onomastics, dialectology, linguistic contact.